

IL SUBALPINO

PIAZZA D. GALIMBERTI 2

12100 C U N E O

- 6 GEN. 1976

Prima assoluta venerdì sera al « Toselli » con un nuovo lavoro dello « Stabile »

La « Venexiana » di ignoto del '500 tra amori epicurei e scene di gelosia

Il primo « testo » del Gruppo del Teatro Stabile di Torino, « La Venexiana » di ignoto veneto del '500, andrà in scena venerdì 9 gennaio alle ore 21 al teatro « Toselli ».

Questo è il cast degli attori con i personaggi da loro interpretati: Umberto Bortolani (Iulius), Barbara Valmorin (Angela), Wilma Deusebio (Nena), Laura Panti (Valeria). Il giovane Iulius, capitato a Venezia, si invaghisce della giovane sposa Valeria e le manda messaggi per mezzo della serva Oria. Contemporaneamente egli ispira alla matura vedova Angela una incontenibile passione sensuale, non priva di sfumature materne. Angela, con l'aiuto della serva Nena e di Bernardo, facchino bergamasco, lo

attira nella sua casa e gli si abbandona, donandogli una catena d'oro in cambio delle gioie provate e in segno delle altre promesse.

Valeria che, dopo aver ricusato l'amore di Iulio, aveva ceduto fissandogli un convegno, attende in vano il giovane che è nelle braccia di Angela; poi lo fa venire in casa, ma, esasperata dalla gelosia per aver riconosciuto la catena della rivale, lo scaccia: quindi, pentita, manda Oria a richiamarlo. Iulio soddisfatto rifiuta con un pretesto un altro convegno con Angela e segue Oria nella camera di Valeria la quale raccomanda alla serva che nessuno la disturbi, specie il marito: « di che ho mal e che, per questa sera, non vojo nessun ».

La favola si chiude inaspettatamente su queste battute, in modo forse poco logico, ma certo assai vero, quasi che l'autore sentisse che la vita va colta nel suo svolgersi, come episodio non concluso, senza fissarla in uno schema.